

IL PELLEGRINO ANONIMO DI BORDEAUX (333 d.C.)

<p>In gran parte, l'itinerario non è che un semplice elenco di soste, paesi e città attraversate nel corso di un viaggio che ha per probabile protagonista uno sconosciuto impiegato statale (come suggerisce l'impiego del <i>cursus publicus</i>) e per mèta finale una lontana regione dell'impero romano, la Palestina.</p>	<p>Raggiunti i confini della Terra Santa il testo si arricchisce di riferimenti storici e biblici che palesano l'interesse religioso del viaggiatore. La data del viaggio è precisata nell'itinerario medesimo con l'impiego dei nomi dei consoli Dalmatico e Zenofilo, in carica nell'anno 333 d. C.</p>
<p>ITINERARIO DA BORDEAUX A GERUSALEMME E DA ERACLEA, PER VALONA E LA CITTÀ DI ROMA, FINO A MILANO FATTO IN QUESTO MODO:</p>	
<p>La città di Bordeaux, dove scorre il fiume Garonna, sul quale l'Oceano fa l'alta e bassa marea per cento leghe, più o meno. - cambio (di cavalli)*</p>	<p>* La specificazione dei singoli "cambi" (<i>mutatio</i>) ci fa pensare che l'anonimo viaggiatore fosse in grado di utilizzare il "cursus publicus", che permetteva di accelerare molto i tempi del viaggio mettendo a disposizione degli ufficiali imperiali cavalli freschi lungo il percorso. Un luogo dove esisteva la possibilità di trattarsi più a lungo è detto "fermata" (<i>mansio</i>). Una città (<i>civitas</i>), di maggiore o minore importanza, era in grado di offrire tutti i conforti.</p>
	<p>Esistono altri simili elenchi di cambi, fermate e città, con indicazione delle distanze (come il percorso, in parte medesimo, da Cadice a Roma sulle quattro coppe d'argento di Vicarello), e anche carte dove prevale l'elemento figurativo (es. <i>Tabula Peutingeriana</i>).</p>
<p>a <i>Stomatas</i> leghe * 7</p>	<p>* La lega (<i>leuca</i>) è una misura di lunghezza dell'antica Gallia che corrisponde a circa 2.400 m.</p>
<p>cambio a <i>Sirione</i> 9 città di <i>Vasatas</i> 9 cambio a <i>Tres Arbores</i> 5 cambio a <i>Oscineio</i> 8 cambio a <i>Scittio</i> 8 cambio a <i>Elusa</i> 8 cambio a <i>Vanesia</i> 12 cambio a <i>Auscus</i> 8 cambio al sesto (miliario)* 6</p>	<p>* Da questo punto la misura della lega gallica è sostituita con quella delle miglia romane, ma le distanze percorse equivalgono ancora a circa 20-25 km prima di ogni cambio.</p> <p>Lungo le strade il numero delle miglia era indicato su pietre, generalmente a forma di colonna, chiamate "pietre miliari". Il miglio romano, corrispondente a mille passi (contati con l'appoggio del piede destro), equivale a 1482 m.</p>
<p>...</p>	
<p>cambio a <i>Sostantione</i> 15 cambio ad <i>Ambrosi</i> 15 città di Nimes 15 cambio a <i>Ponte Aerarium</i> 12 città di Arles 8 Da Bordeaux fino ad Arles 372 miglia, 30 cambi e 11 fermate.</p>	
<p>...</p>	
<p>fermata a Briançon 17 Da lì sali il (Monte) <i>Matrona</i>. cambio a <i>Gesdaone</i> 10 fermata a <i>Ad Marte</i> 9 città di <i>Segussione</i> (Susa) 16 Da lì comincia l'Italia.</p>	
<p>...</p>	
<p>Da Arles a Milano vi sono 475 miglia, 63 cambi e 22 fermate.</p>	
<p>...</p>	
<p>Da Milano ad Aquileia vi sono 251 miglia, 24 cambi e 9 fermate.</p>	
<p>...</p>	

<p>Tutto sommato, da Bordeaux a Costantinopoli vi sono quattro mila e centouno miglia, 230 cambi e 112 fermate. Parimenti abbiamo viaggiato sotto il consolato di Dalmatico e Zenofilo* il 30 maggio (siamo partiti) da Calcedonia e siamo ritornati a Costantinopoli il 25 dicembre, al tempo dei suddetti consoli.</p>	<p>* La data del viaggio è precisata in questo punto dell'itinerario, secondo l'uso romano, con il nome dei consoli in carica: Flavius Iulius Delmatus (Dalmatius) e Domitius Zenophilus, consoli eponimi dell'anno 333 d. C. Siamo così in grado di collocare approssimativamente la visita alla Palestina e a Gerusalemme tra agosto e settembre di quel medesimo anno.</p>
<p>...</p>	
<p>Confini della Galazia e della Cappadocia. ... fermata a <i>Andavilis</i> 16 Là si trova la villa di Pammati, da dove vengono i cavalli delle quadrighe.*</p>	<p>* Le speciali menzioni inserite qua e là nell'itinerario testimoniano dei particolari interessi storico-culturali dell'anonimo pellegrino. In epoca romana le corse nel circo erano uno sport molto popolare.</p>
<p>città di Thyana 18 Il mago Apollonio* era originario di quel luogo. ...</p>	<p>* Il mago Apollonio di Tiana fu un personaggio storico, filosofo neo-pitagorico del I sec. dC, spesso paragonato a Gesù per i suoi miracoli. La sua vita fu scritta nel III sec. da Flavio Filostrato, per ordine di Giulia Domna, moglie dell'imperatore Settimio Severo.</p>
<p>Confini della Cappadocia e della Cilicia. fermata a <i>Mansucrinae</i> 12 città di Tarso 12 L'apostolo Paolo era originario di quel luogo.*</p>	<p>* Lo proclama Paolo stesso: "Io sono un giudeo di Tarso di Cilicia, cittadino di una città non certo senza importanza" (At 21,39; cf 22,3).</p>
<p>...</p>	
<p>Da Tarso di Cilicia fino ad Antiochia vi sono 141 miglia, 10 cambi e 7 fermate.</p>	
<p>...</p>	
<p>città di <i>Birito</i> (Beirut) 12 cambio a <i>Heldua</i> (Khan el-Halda) 12 cambio a <i>Parphirion</i> (Giya, Nebi Yunis) 8 città di Sidone 8 da lì a Sarepta 9 In quel luogo Elia andò dalla vedova e chiese il cibo per sé*. cambio al Nono (miliario) 4 584 città di Tiro 12</p>	<p>* La memoria del soggiorno di Elia a Sarepta durante la carestia (1Re 17,1-16) è ripresa da Gesù nel discorso che tiene nella sinagoga della città di Nazaret (Lc 4,25-26).</p>
<p>Da Antiochia a Tiro vi sono 174 miglia, 20 cambi e 11 fermate.</p>	
<p>...</p>	
<p>città di Tolemaide (Acco) 8 cambio a <i>Calamon</i> 12 fermata a <i>Sicaminos</i> (Haifa) 3 Là vi sta il Monte Carmelo dove Elia fece il sacrificio*. cambio a <i>Certha</i> 8 Confini della Siria-Fenicia e della Palestina. città di Cesarea di Palestina, cioè di Giudea 8</p>	<p>* Sul Monte Carmelo si conclude la vicenda di Elia, menzionata in precedenza a proposito di Sarepta, con il famoso episodio del sacrificio consumato da un fuoco disceso dal cielo (1Re 18,19-40).</p>
<p>Da Tiro a Cesarea di Palestina vi sono 73 miglia, 2 cambi e 3 fermate.</p>	

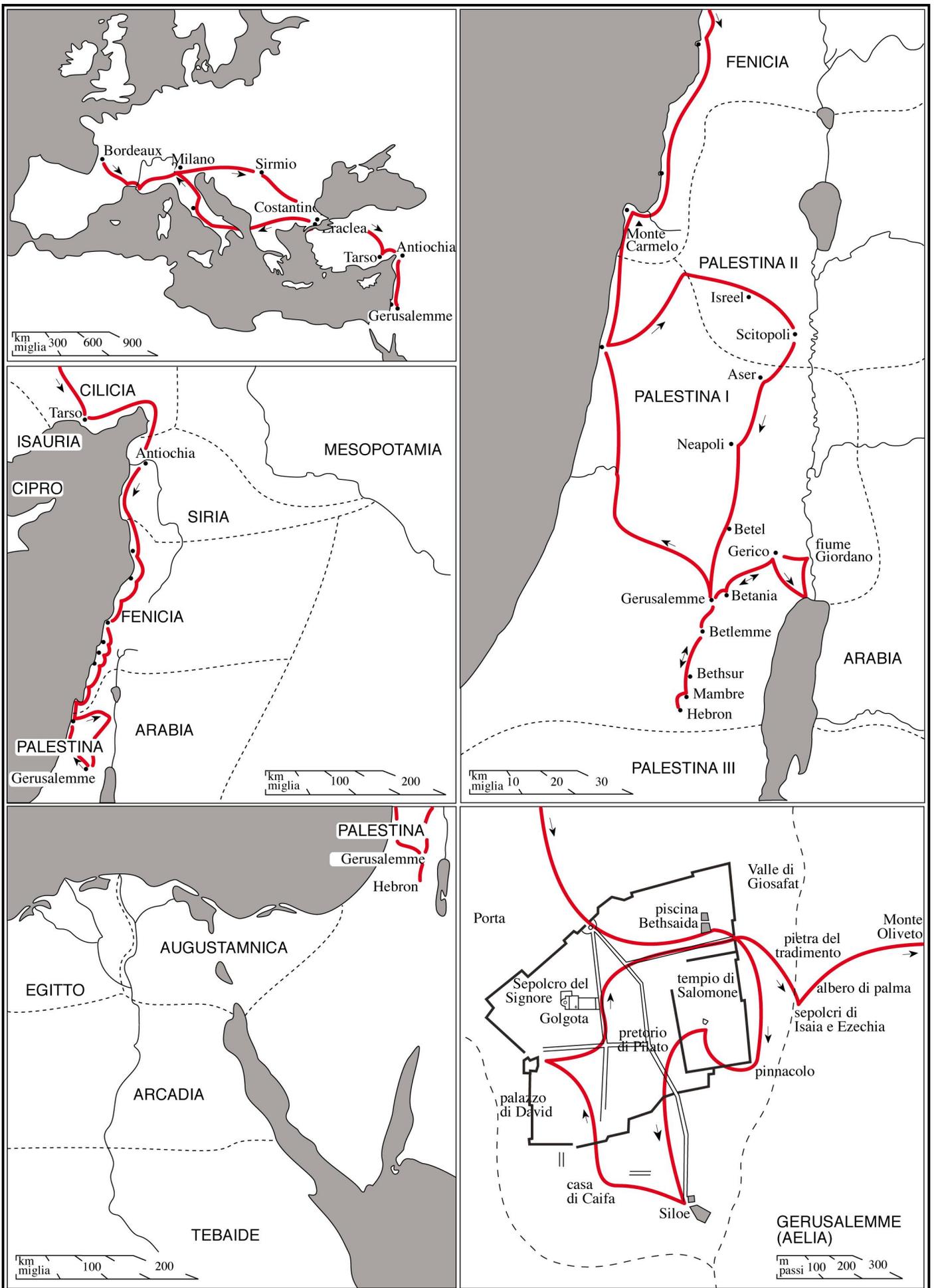
Là vi sta il bagno di Cornelio il Centurione, il quale faceva molte elemosine*.	* Cornelio, centurione della coorte italica di stanza a Cesarea, e “timorato di Dio” (At 10,1-2) fu il primo tra i pagani a ricevere il battesimo dall’apostolo Pietro con tutti quelli che ne avevano ascoltato il discorso e sui quali si era effuso il dono dello Spirito (At 10,44-48). La memoria del “bagno” del centurione potrebbe riferirsi ad un fonte battesimale nella casa trasformata in chiesa (vedi: Girolamo, <i>Lett.</i> 108,8 e Anon. Piacentino <i>Itiner.</i> 190,7).
...	
città di <i>Isradela</i> (Esdrelon , Iesrael, Ez-Zerin) 10 Là risiedette il re Acab e profetò Elia*; là vi sta il campo dove David uccise Golia**.	* Il profeta Elia ha una parte nell’episodio della vigna di Nabot di Izreel che coinvolge il re Achab e la regina Gezabele (1Re 21). ** Il luogo dove Golia fu ucciso dal giovane David è indicato dal testo biblico nella valle di Ela, a ovest di Betlemme (1Sam 17,1-2). Sui monti di Gelboe un’altra celebre battaglia ebbe luogo, quella in cui il re Saul trovò la morte (1Sam 31,1-6). La fonte di Gedeone, presso Iezreel, è detta anche “di Golia” (in arabo <i>‘Ain Jalud</i>).
città di Scitopoli miglia 12 587 Aser , dov’era il villaggio di Giobbe* 16	* In Gb 1,1 il paese di Giobbe è chiamato “terra di Uz”, “Ausitide” secondo la Settanta. Il villaggio di Giobbe è segnalato nel Hauran, a est del lago di Galilea (Egeria, <i>Itiner.</i> , XIII).
città di <i>Neapoli</i> (Nablus) 15 Là vi è il monte Garizim; i Samaritani dicono che là Abramo offrì il sacrificio*. Fino alla cima del monte si salgono 1300 gradini.	* Il tempio samaritano sul monte Garizim, presso Nablus, ha tradizioni in concorrenza con quelle del tempio di Gerusalemme, in particolare per quanto riguarda l’identificazione del biblico Moria, luogo del sacrificio di Isacco (Gen 22,2).
Poi, ai piedi del monte, vi sta un luogo chiamato <i>Sechim</i> (Sichem). Là si trova la tomba dove fu sepolto Giuseppe, nel villaggio che gli fu dato da suo padre Giacobbe*. Dina, figlia di Giacobbe, fu rapita in quel posto dagli Amorrei**.	* Secondo Gs 24,32, passo ricordato anche nel vangelo di Giovanni (Gv 4,5). ** Gen 34,1-31.
A un miglio da lì vi è un luogo chiamato Sicar , da dove scese la donna samaritana a quel medesimo posto dove Giacobbe aveva scavato il pozzo per attingere da esso l’acqua e il Signor Nostro Gesù Cristo parlò con essa*. Là vi sono pure gli alberi di platano, che piantò Giacobbe e un bagno** che si lava con l’acqua di quel pozzo.	* Gv 4,1-30. ** Potremmo riconoscere, qui come altrove nell’ <i>Itinerario</i> , cioè a Cesarea (586) e a Gerusalemme presso la basilica costantiniana (594), l’equivalenza bagno / battistero.
Chi va da lì a Gerusalemme trova a 28 miglia, sulla sinistra, il villaggio detto <i>Bethar</i> (Betel). Poi a un miglio vi sta il luogo dove Giacobbe nell’andare in Mesopotamia si addormentò*, e là si trova un albero di mandorle, e vide una visione e un angelo lottò con lui**.	* A Betel Giacobbe ebbe la celebre visione della scala che univa la terra e il cielo (Gen 28,12 e 19). Gesù vi allude quando, parlando con Nicodemo, si riferisce agli angeli di Dio che salgono e scendono sul “figlio dell’uomo” (Gv 1,51). ** La lotta di Giacobbe con l’angelo viene descritta al ritorno di Giacobbe dalla Mesopotamia, presso il guado dello Iabboc (Gen 32,24). Il fiume Iabboc (oggi chiamato Zarqa) si trova sul lato orientale del Giordano, cioè sul lato opposto rispetto a Betel.
Là vi fu il re Geroboamo* al quale fu mandato un profeta perché si convertisse a Dio altissimo, e fu comandato al profeta di non mangiare col falso profeta che il re aveva con sé; ma (il profeta) fu sedotto da quel falso profeta e tornò indietro e mangiò con lui; poi gli andò incontro un leone sulla via e lo uccise**.	* Il re Geroboamo, distaccandosi dal regno di Giuda o del sud, istituì due santuari idolatrici ai margini estremi del suo regno (detto d’Israele o del nord), uno a Dan e l’altro a Betel (1Re 12,28-33); ** L’episodio del profeta disobbediente è narrato in 1Re 13,1-34.
Da quel punto a dodici miglia si trova Gerusalemme . Da Cesarea di Palestina a Gerusalemme vi sono 116 miglia, 4 fermate e quattro cambi.	

<p>A Gerusalemme vi sono due grandi piscine ai lati del Tempio, cioè una a destra e l'altra a sinistra; furono fatte da Salomone; all'interno della città vi sono due piscine gemelle, aventi cinque portici, chiamate Betsaida*. Là venivano risanati malati da molti anni. Queste due piscine hanno un'acqua sporca quasi rossastra. Là vi è una grotta dove Salomone tormentava i demoni**.</p>	<p>* Gv 5,1-9. La località si trova a volte chiamata Betzata o Betzeta, e a volte Betesda, ma qui Betsaida, secondo l'antica versione nota come <i>Vetus Latina</i>, che il pellegrino evidentemente seguiva.</p> <p>** Il re Salomone ebbe grande fama come mago benefico e oppositore del demonio. Un suo anello-sigillo e certe giare dove "egli usava rinchiudere i demoni" erano conservate nella chiesa costantiniana del Golgota (Egeria, <i>Itiner.</i>, XXXVII,3). Anche Giuseppe Flavio (<i>Antichità giudaiche</i>, 8,2,5) ci parla delle attitudini del re Salomone contro i demoni.</p>
<p>In quel posto si trova l'angolo di una altissima torre*, dove il Signore salì e rispose a chi lo tentava; gli disse il Signore: Non tentare Dio, tuo Signore, ma servirai Lui solo. Là vi è pure una grande pietra angolare di cui fu detto: Quella pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta testata d'angolo. E sotto la cuspide di quella torre vi sono molte stanze, dove Salomone aveva il palazzo. Là si vede anche la stanza dove sedette e scrisse (il libro della) Sapienza; quella stanza è coperta da una sola pietra. Là vi sono pure grandi serbatoi di acque sotterranee e piscine costruite con grandi lavori.</p>	<p>* Il Pinnacolo del Tempio, menzionato nell'episodio della Tentazione di Gesù (Mt 4,1-11), viene comunemente identificato con l'angolo sud-est della spianata detta Haram esh-Sharif, "il nobile recinto". L'angolo fa parte dell'ingrandimento erodiano della costruzione precedente, fatto con enormi blocchi di pietra, alcuni dei quali oltre 9 m di lunghezza. Da uno di questi blocchi fu certamente suggerita l'immagine della pietra angolare (Mt 21,42; cf. Sal 118,22) che segue. Numerosi canali, vasche, cisterne e passaggi sotterranei, e una lunga serie di volte antiche chiamate "stalle di Salomone", vi sono oggi; potevano essere visibili anche allora e popolarmente considerati come parti del palazzo di Salomone, il celebre re costruttore del Primo Tempio nel X sec. aC. È notevole la quantità di ricordi, di vario genere, marcati dall'anonimo pellegrino nell'area del tempio.</p>
<p>E nello stesso edificio, dove fu il tempio costruito da Salomone, diresti che oggi stesso è stato versato là sulla pietra, davanti all'altare, il sangue di Zaccaria*; appaiono per tutta la superficie anche le impronte chiodate dei soldati che lo uccisero, (impronte) che tu crederesti impresse nella cera. Vi sono in quel posto anche due statue di Adriano** e, non lontano dalla statua, vi è pure una pietra bucata alla quale vengono ogni anno i Giudei e la ungono e fanno lamenti, si strappano le vesti e poi si allontanano***. Lì sta anche la casa di Ezechia re di Giuda.</p>	<p>* Il particolare del sangue raggrumato crea un riferimento più diretto al testo apocrifo del Protoevangelo di Giacomo (XXIII-XXIV: uccisione del sacerdote Zaccaria, padre di Giovanni Battista) piuttosto che a quello biblico di 2Cr 24,20-22 (riguardante un profeta di nome Zaccaria) menzionato nel vangelo (Mt 23,35 e Lc 11,51). La tradizione locale li ha probabilmente tutti in mente.</p> <p>** Il pellegrino nota la presenza di statue pagane dedicate all'imperatore Adriano (117-138 dC). Sopra una pietra reimpiegata nel muro sud della moschea el-Aqsa si legge fino ad oggi una epigrafe in latino del successore, Antonino Pio (138-161 dC).</p> <p>*** In seguito alla Seconda Rivolta Giudaica (132-135 dC), fu proibito agli ebrei di abitare nella nuova città, Colonia Òlia Capitolina, fondata su nuova pianta. Sappiamo tuttavia da varie fonti, tra cui questo passo del burdigalense, che in certe occasioni veniva permessa agli ebrei una visita che inevitabilmente si trasformava in lamenti su quanto era stato perduto.</p>
<p>Parimenti coloro che escono da Gerusalemme, nel salire il Sion, a sinistra, trovano al di sotto, nella valle, presso un muro, la piscina detta di Siloe*; ha un quadriportico e un'altra grande piscina al di fuori. Questa sorgente scorre sei giorni e sei notti; il settimo giorno, che è il sabato, non scorre affatto**, nè di giorno nè di notte.</p>	<p>* Gesù vi inviò il cieco nato a lavarsi gli occhi affinché ci vedesse (Gv 9,1-11).</p> <p>** A Siloe si osserva lo sbocco di un canale, scavato nella roccia fin dall'antichità, che si alimenta con l'acqua del Gihon, sorgente nota per la caratteristica (sia pure non settimanale) intermittenza.</p>
<p>Da quella medesima parte si sale sul Sion, e appare quella casa che fu del sacerdote Caifa; e vi sta ancora una colonna alla quale flagellarono il Cristo*. Dentro le mura di Sion si vede un luogo dove David ebbe il palazzo. E delle sette sinagoghe che vi erano là ne è rimasta una sola**; sulle altre si semina e si ara, come disse il profeta Isaia.</p>	<p>* Nella casa di Caifa, secondo il vangelo, Gesù fu giudicato, oltraggiato con sputi, schiaffeggiato e bastonato. La flagellazione, secondo l'uso romano, la ricevette invece nel pretorio di Pilato (Mt 27,26). Ciononostante questa colonna della flagellazione nella casa di Caifa divenne un punto fisso nel panorama dei luoghi santi di Gerusalemme anche dopo il suo trasferimento nella chiesa del Sion (Girolamo, <i>Epist.</i> 108,9).</p> <p>** I resti di questa sinagoga vengono individuati nella cosiddetta "Tomba di David", a lato, e a pianterreno, del Cenacolo. Il riferimento profetico (Is 1,7-8; qui piuttosto Mi 3,12) lo ritroviamo anche in un passo simile di Epifanio di Salamina: "Una di esse rimase come una capanna nella vigna, come sta scritto" (<i>De mens. et pond.</i>, 14).</p>

<p>Se tu da lì vai fuori le mura di Sion, andando alla porta di Neapolis (Shechem, Nablus)*, vi sono in basso, a destra nella valle, delle pareti dov'era la casa o pretorio di Pilato: là il Signore prima che patisse fu processato**.</p>	<p>* Oggi Porta di Damasco. ** Mt 27,11-31.</p>
<p>A sinistra vi sta il monticello del Golgota, dove il Signore fu crocifisso*. Da lì, quasi a un tiro di pietra, si trova la grotta dove fu posto il suo corpo e da dove risorse il terzo giorno**: là adesso, per ordine dell'imperatore Costantino è costruita una basilica***, cioè la chiesa del Signore, che è di meravigliosa bellezza, avente ai lati le vasche da dove si prende l'acqua; e alle spalle vi è il bagno dove i bambini vengono lavati****.</p>	<p>* Mt 27,33-37. ** Mt 27,57-60; 28,1-10. *** All'epoca in cui il pellegrino visita la Terra Santa (333 dC) sono in corso in diversi luoghi le costruzioni volute dall'imperatore Costantino sui Luoghi Santi. Il pellegrino segnala tale attività in quattro luoghi: Al Golgota, sul Monte degli Ulivi, a Betlemme e a Mambre. Una formula quasi identica, che sottolinea l'iniziativa imperiale, viene usata per ciascuno dei luoghi: "ibidem modo iussu Constantini imperatoris basilica facta est". **** Nel cristianesimo primitivo era d'uso chiamare "bambini" (<i>infantes</i>), i nuovi battezzati (vedi Egeria, <i>Itiner.</i> XXXVIII,1). Per la corrispondenza bagno/battistero vedi sopra (585; 588).</p>
<p>Così per coloro che vanno a Gerusalemme alla porta orientale, per salire sul Monte Oliveto, la valle detta di Giosafat si trova a sinistra, dove sono le vigne,</p>	
<p>e vi sta la roccia dove Giuda Iscariota tradì Cristo*;</p>	<p>* Mt 26,36-50.</p>
<p>a destra invece vi è un albero di palma da cui i ragazzi (ebrei) tolsero i rami per metterli a terra nel momento in cui arrivava Cristo*.</p>	<p>* Mt 31,8.</p>
<p>Non lontano da quel posto, a un tiro di sasso, vi sono due sepolcri monoliti lavorati con mirabile bellezza*: in uno, quello che è un vero monolito, è sepolto il profeta Isaia; nell'altro fu sepolto Ezechia, re di Giuda.</p>	<p>* I due monumenti sepolcrali della valle del Cedron, originariamente appartenuti a ricche famiglie private della Gerusalemme ellenistico-romana (I sec. aC - I sec. dC), sono stati variamente attribuiti dalla tradizione a più famosi personaggi biblici tanto dell'Antico quanto del Nuovo Testamento. Oggi uno è detto di Zaccaria, l'altro di Assalonne.</p>
<p>Da lì sali sul Monte Oliveto al luogo dove il Signore, prima della sua passione, ammaestrò gli Apostoli*: là per ordine di Costantino è costruita una basilica. Non lontano da lì vi è un monticello dove il Signore salì a pregare quando portò seco Pietro e Giovanni e gli apparvero Mosè ed Elia**.</p>	<p>* Mt 24-25. ** Il pellegrino sembra collocare sulla cima del Monte degli Ulivi l'episodio della Trasfigurazione (Mt 17,1-8) in luogo di quello dell'Ascensione di Gesù (Lc 24,51). La memoria della Trasfigurazione a Gerusalemme, secondo il calendario liturgico locale, si compie in tal luogo.</p>
<p>Verso est, a mille e cinquecento passi si trova un villaggio chiamato Betania; vi sta lì una grotta dove fu sepolto Lazaro, che il Signore risuscitò*.</p>	<p>* Gv 11,1-44.</p>
<p>Ugualmente da Gerusalemme a Gerico, 18 miglia. Chi scende dalla montagna troverà a destra, dietro un sepolcro, un albero di sicomoro sul quale salì Zaccheo per vedere il Cristo*.</p>	<p>* Lc 19,1-10.</p>

<p>A mille cinquecento passi dalla città vi è la sorgente del profeta Eliseo. Prima, se una donna beveva di quell'acqua, non faceva figli. Fu portato ad Eliseo un vaso di argilla, in cui mise del sale, andò e si fermò sopra la sorgente e disse: "Questo dice il Signore: egli ha risanato queste acque...". Da quell'istante, se una donna beve di quell'acqua, farà figli*. Sopra quella sorgente c'è la casa di Rahab, la prostituta, dalla quale si recarono gli esploratori ed essa li occultò; quando Gerico fu distrutta, fu risparmiata solo quella casa**. Là vi fu la città di Gerico; attorno alle sue mura girarono gli Israeliti coll'arca dell'Alleanza e le sue mura caddero***.</p>	<p>* 2Re 2,1-22. ** Gs 2,1-21; Eb 11,17-40. *** Gs 6,1-25.</p>
<p>Dove stette l'arca dell'Alleanza, e le dodici pietre che gli Israeliti presero dal Giordano*, non si vede nient'altro se non il posto. Lo stesso Giosuè, figlio di Nave, circonciò là gl'Israeliti e seppellì i loro prepuzi**.</p>	<p>* Gs 4,1-24. ** Gs 5,2-9.</p>
<p>Parimenti da Gerico al Mar Morto 9 miglia. Le sue acque sono molto amare, per cui non vive in esso alcun genere di pesci, nè vi galleggia alcuna nave, e se qualche uomo s'immerge per nuotare l'acqua stessa lo rigetta*.</p>	<p>* L'alta percentuale di sale (intorno al 25%) rende le acque inadatte per ogni genere di vita e perciò si chiama Mar Morto. Numerose opinioni e leggende fiorirono intorno a questo specchio d'acqua dalla natura così insolita. Secondo il racconto biblico sulle sue sponde sorgevano le città corrotte di Sodoma e Gomorra, punite da Dio con la distruzione per mezzo di una pioggia di fuoco e zolfo (Gen 19). Il pellegrino non fa menzione qui di questo ricordo biblico ma solo delle sue speciali condizioni di galleggibilità.</p>
<p>Da lì al Giordano, dove il Signore fu battezzato da Giovanni*, 5 miglia. Su quel fiume c'è un luogo, un monticello presso la sponda, dove Elia fu rapito al cielo**.</p>	<p>* Mt 3,13-17. **2Re 2,1-15.</p>
<p>Similmente per coloro che da Gerusalemme vanno a Betlemme, dopo quattro miglia, a destra sulla strada, c'è il sepolcro dove fu deposta Rachele, moglie di Giacobbe*.</p>	<p>* Gen 35,16-20. Rachele è menzionata a proposito di Betlemme anche nel vangelo (Mt 2,16-18).</p>
<p>A due miglia da quel luogo si trova Betlemme, dove nacque il Signor nostro Gesù Cristo*; là è costruita una basilica per ordine di Costantino.</p>	<p>* Mt 2,16-18; Lc 2,1-7.</p>
<p>Non lontano c'è il sepolcro di Ezechiele, di Asaf, di Giobbe e di Iesse, di Davide e di Salomone* e si vedono i loro nomi scritti in lettere ebraiche nella stessa grotta, all'entrata, in alto, su di un lato.</p>	<p>* Curiosa e un po' confusa raccolta di vari nomi di personaggi (re, profeti e sapienti) dell'Antico Testamento i cui corpi si troverebbero riuniti insieme in uno stesso sepolcro. Secondo la bibbia, il re Davide, Salomone, e quasi tutti i loro successori, sono sepolti "nella città di Davide", in Gerusalemme (1Re 2,10; 1Re 11,3 ecc.). Gerusalemme sottrae il titolo di "città di Davide" a Betlemme (cf. 1Sam 20,6) in seguito alla conquista della fortezza di Sion, narrata in 2Sam 5,8-9; Betlemme continua tuttavia ad essere chiamata "città di Davide" in funzione dell'origine del Messia (Mi 5,1; Lc 2, 4 e 11). La memoria della tomba di Davide a Betlemme rimane un punto fisso nel panorama dei Luoghi Santi per quasi tutto il primo millennio, con una chiesa all'interno della quale si trovava uno speciale monumento di forma piramidale edificati sul medesimo sepolcro (Arculfo II,4).</p>
<p>Da lì a Betasora, 14 miglia; là vi sta una sorgente dove Filippo battezzò l'eunuco*.</p>	<p>La sorgente di Ain Dirweh presso Beit Sur, sulla strada tra Betlemme ed Hebron, rappresenta il primo e più antico luogo di questa memoria (battezzamento dell'eunuco della regina Candace di Etiopia: At 8,26-40).</p>
<p>Da lì al Terebinto, 9 miglia, dove Abramo abitò e scavò un pozzo sotto un albero di terebinto, parlò con gli angeli e mangiò con essi*; là è costruita per ordine di Costantino una basilica di meravigliosa bellezza.</p>	<p>* Presso le Quercie (o Terebinto) di Mamre (Gn 18,1-14) la memoria del soggiorno di Abramo ha dato origine a un santuario che vide il fiorire di culti diversi, giudaico, pagano e cristiano, a volte addirittura in contemporanea. Lo storico Sozomeno, nel V sec. (<i>Hist. Eccl.</i> II,4), racconta l'origine della basilica, fondata in seguito ad una richiesta fatta da Eutropia, suocera dell'imperatore Costantino, che vi si era recata in pellegrinaggio.</p>

<p>Dal Terebinto ad Ebron vi sono 2 miglia, dove c'è una costruzione di forma quadrata, fatta con pietre di grande bellezza; là sono sepolti Abramo, Isacco, Giacobbe, Sara, Rebecca e Lia*.</p>	<p>*La costruzione erodiana, tuttora ben preservata, ospita i cenotafi dei medesimi patriarchi e delle loro spose (Gen 23:1-19; 25:7-10; 49:29-43).</p>
<p>Da Gerusalemme, poi, le distanze sono come segue: città di Nicopoli 22 città di Lidda 10 cambio ad Antipatride 10 cambio a <i>Bethbar</i> 10 città di Cesarea 16</p> <p>Tutto sommato da Costantinopoli a Gerusalemme vi sono 1164 miglia, 69 cambi e 58 fermate.</p> <p>Uguualmente (da Gerusalemme) a Cesarea, passando per Nicopoli, 73 miglia e mezzo, 5 cambi e 3 fermate*.</p>	<p>* La descrizione dettagliata termina, così come era iniziata (n. 585), ai confini delle terre bibliche. Il viaggio di ritorno da Cesarea (di Palestina) ad Heraclea (nella Tracia) fu fatto probabilmente via mare, dal momento che nessuna tappa intermedia è marcata. Attraverso le celebri vie Egnazia ed Appia il pellegrino raggiunge Roma e, finalmente, Milano continuando per la Salaria e l'Emilia.</p>
<p>Similmente da Eraclea, passando per la Macedonia:</p>	
<p>...</p>	
<p>città di Filippi 10 là furono in carcere Paolo e Sila* cambio al Duodecimo (miliario) 12 cambio a <i>Domeros</i> 7 città di Amfipoli 13 cambio a <i>Pennana</i> 10 cambio a <i>Peripidis</i> 10 là fu sepolto il poeta Euripide 605 fermata ad Apollonia 11 cambio a <i>Heracleustibus</i> 11 cambio a <i>Duo dea</i> 14 città di Tessalonica 13 cambio al Decimo (miliario) 10 cambio a <i>Gephira</i> 10 città di Polli*, paese originario di Alessandro Magno, il Macedone 10</p>	<p>* Paolo fece tappa a Filippi nel corso del suo secondo viaggio missionario, che lo portò in Grecia. In questa città l'Apostolo fu prima imprigionato e poi, miracolosamente, liberato (At 12,16-40), e ai Filippesi è indirizzata una delle sue lettere. Due lettere di Paolo furono indirizzate ai Tessalonicesi, la cui città è menzionata subito dopo.</p> <p>** Pella, capitale della Macedonia antica, fu la patria di Filippo il Macedone e di Alessandro Magno. Alessandro si aggiunge così ai diversi altri personaggi della storia civile greco-romana giudicati degni una menzione speciale da parte del pellegrino. A Peripidis (n. 604) è ricordata la tomba del poeta greco Euripide (480-406 aC), a Libissa (n. 574) quella del condottiero cartaginese Annibale (247-183 aC), a Thyana la patria del taumaturgo Apollonio (I sec. dC), a Viminacio la battaglia fra i contendenti al titolo di imperatore romano Carino (283-285 dC) e Diocleziano (284-305 dC), e più spesso, naturalmente, Costantino I che era l'imperatore in carica (306-337 dC).</p>
<p>...</p>	
<p>Tutto sommato, da Heraclea attraverso la Macedonia fino ad Aulona, miglia 688, cambi 58, fermate 25.</p>	
<p>Si passa il mare per mille stadi, equivalenti a cento miglia, ed arrivi a <i>Odronto</i> (Otranto), fermata a mille passi.</p>	
<p>...</p>	
<p>Da Heraclea fino a Roma, passando per Valona, vi sono 1430 miglia, 117 cambi e 46 fermate.</p>	
<p>...</p>	
<p>Tutto sommato, dalla città di Roma fino a Milano vi sono 416 miglia, 44 cambi e 24 fermate.</p>	
<p>È finito l'itinerario.</p>	



Itinerario dell'Anonimo di Bordeaux (333 dC)